

**T49 - Guasti 1880, pp. 69-70, n. 55 - busta n. 1096, 6300300**

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 02.09.1394 (Prato)

La copia di quella lettera s'acconci, e and bene.

Spesesi lire III in V paia di starne, che 'mpiettono uno panieri, che sarebbe bastato a uno re. Chi me le avesse date, sarei suo servo un anno: dicol per lo modo, ec. Ora e' fe gran festa della lettera e dell'uccellagione, e disse a chi le port (che ve ne far rdere): lo gli voglio rispondere a questa lettera!

Le carte abbiamo aute tutte, e stanno ottimamente.

Sar cost a questi d, e parleremo insieme. Ho levato panni a messer Guelfo: non ho per cui mandargliele. A lui non scrivo, ch'io non posso tanto scrivere: non vi incresca fargliele assapere; e che mi perdoni. -

SER LAPO.

Mandate domattina a Guido il vostro morello, che 'l terr parecchie d per andar la sera in villa. Dirovvi la cagione come senza cavallo ora. &ADire'vi&I della mula, se non che ha quelle rappe. Avea prestato il suo ronzino, o forse donato: e anche un cittadino fu s ingordo che gli ha chiesto il suo cavallo per xx d; ed e' fu si mansueto, che glie l'ha prestato, per non rompere la regola sua, cio di non saper mai negar nulla.